



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
DIV. IX Interventi per lo sviluppo locale

TRASMESSO MEZZO PEC



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
AREA ATTIVITÀ PRODUTTIVE
PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E
CONCERTAZIONE TERRITORIALE
CORSO INGILTERRA, 7 –
10138 – TORINO
SERVIZIO.CONCERTAZIONE@CERT.PROVINCIA.TORINO.IT

PC:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.
VIA GOITO, 4
00185 – ROMA
CDPSPA@PEC.CASSADDP.IT

Oggetto: Intervento sostitutivo in caso di fallimento. Riferimento nota del 9 febbraio 2015.

Con la presente l'Amministrazione intende fornire riscontro alla nota inoltrata dalla Provincia di Torino quale Soggetto responsabile del Patto territoriale del Sangone.

Con la predetta nota, richiamata in epigrafe, il SR ha sollevato la problematica relativa al pagamento del saldo dovuto a dei Soggetti beneficiari che, pur avendo concluso il programma agevolato, siano stati sottoposti a procedura fallimentare e che abbiano maturato debiti nei confronti di enti pubblici impositori (INPS, INAIL etc..).

In tale quadro sostanzialmente il SR richiede delucidazioni in ordine al soggetto destinatario del pagamento.

A tale riguardo questo Dicastero rileva che, in linea generale, laddove il Soggetto beneficiario venga sottoposto, nelle more dell'iter agevolativo, a procedura concorsuale (ad eccezione del concordato preventivo con continuità, diretta o indiretta, di cui all'art. 186 bis LF) il Ministero, essendo venuta meno una condizione di ammissibilità alle agevolazioni pubbliche, deve adottare il decreto di revoca, a valle del quale non sono ammissibili ulteriori erogazioni.

Tale principio, tuttavia, è inapplicabile nei casi in cui il progetto sia stato realizzato dall'impresa beneficiaria e siano stati già compiuti tutti gli accertamenti previsti dalla normativa di riferimento e sia stato, a seguito di detti accertamenti, adottato il provvedimento di "concessione definitiva".

A seguito dell'adozione di tale atto amministrativo "finale", e all'assolvimento da parte dell'impresa beneficiaria dell'obbligo di mantenimento delle immobilizzazioni nel prescritto periodo d'obbligo, si è di fronte infatti ad una situazione giuridica che, in capo all'impresa, è qualificabile come diritto di credito, con conseguente obbligo di pagamento da parte del Ministero.



Se allora la normativa di riferimento, e le circolari interne, stabiliscono che nel caso di morosità dell'impresa beneficiaria rispetto ad oneri contributivi nei confronti di enti pubblici impositori vi sia una "successione" nel rapporto di credito dell'ente impositore all'impresa beneficiaria, per l'effetto di una "delegazione di pagamento" *ex lege*, tale principio non può essere applicato nel caso di intervento della procedura di fallimento.

Come è noto infatti per l'effetto della pronuncia della sentenza dichiarativa di fallimento si apre il concorso dei creditori rispetto alla liquidazione dell'attivo fallimentare.

Detta procedura è imperniata intorno al principio ineludibile della *par conditio creditorum*, che si esplica non solo con il divieto di iniziare o proseguire azioni recuperatorie "autonome" nei confronti dell'impresa fallita, ma anche attraverso una procedura che prevede che la soddisfazione dei creditori a seguito del fallimento non possa che avvenire attraverso l'iter fallimentare, e quindi attraverso le liquidazioni dipendenti dall'ammissione al passivo e dall'approvazione dei piani di riparto.

Sicché il pagamento in favore di enti dello Stato impositori una volta intervenuto il fallimento si porrebbe in contraddizione con i principi dinanzi indicati.

Il tutto considerando anche il grado di privilegio attribuito ai crediti degli enti previdenziali, che risulta di grado successivo non solo (come ovvio) alla prededuzione, ma anche ad altri crediti di terzi (si vadano ad esempio i crediti vantati dai lavoratori e dai professionisti).

In conclusione nel caso in cui l'impresa beneficiaria dichiarata fallita vanti un diritto di credito nei confronti del Ministero il pagamento dovrà avvenire in favore della curatela.

DIV.IX/CP


IL DIRETTORE GENERALE
(Carlo Sappino)

